



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

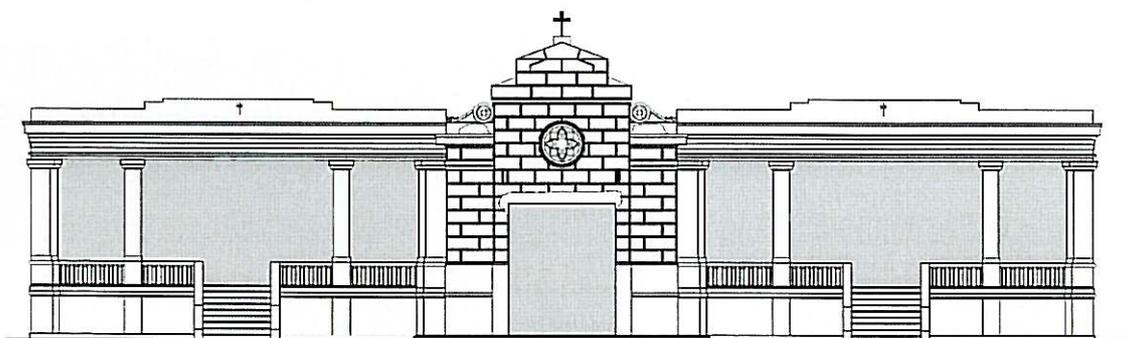
PROVINCIA DI MANTOVA

**INTERVENTO DI SOSTITUZIONE DELLE COPERTURE
IN ETERNIT ECOLOGICO DEI COLOMBARI
NEL CIMITERO DI S. MADDALENA
DI PORTO MANTOVANO**

PROGETTO ESECUTIVO

(art. 33 D.P.R. 207/2010)

RELAZIONE STORICA



Responsabile Unico del Procedimento: architetto Rosanna Moffa		Progettisti: architetto Giuseppe Menestò architetto Rosanna Moffa
Elaborato: B	Data: 15/10/2015	



RELAZIONE STORICA

Il cimitero di S. Maddalena, al servizio delle frazioni principali del comune di Porto Mantovano, si trova oggi in loc. Mantovanella, nelle vicinanze della più famosa Villa “*Schiarino del Perego*”, così come veniva identificata nella mappa del Catasto Teresiano (1776).

La storia di questo territorio ha radici lontane; grazie infatti agli scavi archeologici effettuati in epoca recente nei dintorni dell'ambito in oggetto, all'inizio della strada comunale delle Tezze (collegamento con il comune di Marmirolo), sono emersi manufatti preistorici risalenti al Neolitico, che fanno risalire quell'insediamento alla fase antica della cultura dei *Vasi a bocca quadrata*¹.

A partire da quest'era storica che ha segnato il passaggio dalla vita nomade a quella stanziale, questi territori sono stati abitati e trasformati, sino a configurarsi nel XVI sec. con insediamenti e agglomerati rurali che ancora oggi riconosciamo, quali ad esempio Corte Spinosa, Villa Schiarino, Cà Rossa, etc...

Gli abitanti che qui risiedevano, dovevano a quel tempo fare riferimento per la cura delle loro anime alla Chiesa Parrocchiale di S. Michele in Porto; questa, distrutta nel 1944, si trovava in loc. Cittadella, oggi frazione del capoluogo di provincia, ma allora parte integrante del territorio di Porto Mantovano. Il piccolo “sacellum” dedicato a S. Maddalena in Bancole, poco distante da Villa Schiarino e dall'attuale cimitero, venne edificato infatti solo agli inizi del 1600, in forme che pochi anni più tardi (1614) furono ampliate per consentirne il passaggio a “Chiesa parrocchiale”. E' noto che i Registri di questa Parrocchia relativi a battesimi, matrimoni e morti hanno datazioni diverse; quello dei Battesimi ha inizio fin dal 29 aprile del 1614, agli esordi della Parrocchia di S. Maddalena, il Registro dei Matrimoni inizia il 15 ottobre 1639, mentre quello dei morti solo il 14 gennaio 1640. Non vi è documentazione relativa alle cause che hanno ritardato la registrazione dei morti, ma si presume che nei primi decenni dalla nascita della Parrocchia, il cimitero nell'area cortiva di proprietà della prebenda, adiacente alla chiesa di S. Maddalena, non fosse ancora stato realizzato.² Si sa con certezza che nel tragico 1630 sono stati annotati i morti di peste sul registro dei Battesimi corrispondente all'anno 1644, al fine di lasciarne memoria nonostante non esistesse ancora il Registro dei Morti; queste pagine furono tagliate successivamente lasciando solo le iniziali dei numeri progressivi che vi erano scritti.

Nel 1640 hanno inizio quindi le regolari registrazioni dei morti entro i confini della chiesa di S. Maddalena. All'interno dell'edificio vennero ricavate una ventina di tombe private mentre sul terreno attiguo venne delimitato il campo comune, nello spazio compreso tra il muro e il piccolo corso d'acqua che segnava il confine parrocchiale.

1 Cit: “BANCOLE una Chiesa, una parrocchia, un territorio”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – 2001 – pag. 13

2 Cit: “BANCOLE una Chiesa, una parrocchia, un territorio”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – 2001 – Nota 1, pag. 175

La datazione del trasferimento dei cimiteri delle frazioni Bancole e S. Antonio ove si trova attualmente il cimitero di S. Maddalena è incerta; vi sono due ipotesi che circoscrivono l'arco di tempo tra il 1830-1834 l'una³, e tra il 1830-1840 l'altra⁴, entrambe comunque riferite ai decenni successivi all'Editto Napoleonico di Saint Cloud 1804 (*Décret Impérial sur les Sépultures*), e alla sua estensione al Regno d'Italia con l'Editto della Polizia Medica promulgato nel 1806. Tramite queste ordinanze si introdusse infatti l'obbligo di collocare i sepolcri all'esterno delle mura cittadine per ovvi motivi igienico – sanitari. In particolare a partire dal 1806 anche il Regno d'Italia dovette adeguarsi, provvedendo a far costruire aree cimiteriali lontano dai centri abitati.

Come si può notare dalle mappe dei catasti storici riportate nel seguito, a testimonianza di quanto sopra descritto, all'epoca della stesura del Catasto Teresiano (Porto Mantovano – anno 1776) la zona attualmente occupata dal cimitero S. Maddalena è libera da qualsiasi costruzione, e quindi ancora destinata a terreno agricolo; nella relativa tavola del Catasto Lombardo Veneto (Porto Mantovano – anno 1864) si evidenzia invece la presenza dell'area cimiteriale ove oggi è collocata.



Estratto di mappa Catasto Teresiano – Porto Mantovano – anno 1776
Archivio di Stato (Mantova)

N.B. Si evidenzia all'interno della mappa l'area ove sorgerà il “nuovo cimitero” nel anni trenta del XIX sec.

³ Cit: “Alla scoperta di Bancole dai tanti volti”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – pag. 34

⁴ Cit: “BANCOLE una Chiesa, una parrocchia, un territorio”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – 2001 – pag. 176 (Scheda di A. Gaioni)

Cimitero di S. Maddalena di Porto Mantovano - Intervento di sostituzione delle coperture
RELAZIONE STORICA



Estratto di mappa Catasto Lombardo Veneto – Porto Mantovano – anno 1864
Archivio di Stato (Mantova)



Estratto di mappa cessato Catasto – Porto Mantovano – anno 1893
Archivio di Stato (Mantova)

Sappiamo che la piccola costruzione presente all'interno del cimitero di S. Maddalena nella mappa del Catasto Lombardo Veneto, e nel Cessato Catasto di fine '800 si riferisce ad un “*oratorio pubblico*” costruito attorno alla metà del XIX sec.⁵; lo stesso oratorio si presume possa essere quello presente nelle mappe rinvenute nell'archivio comunale risalenti agli anni che vanno dal 1908 al 1928 (figure 1 e 2). Non è stata trovata alcuna documentazione storica relativa alla sua demolizione; sappiamo che è stato certamente rimosso tra il 1928, data riferita al progetto per la costruzione di una nuova chiesetta con due corpi di colombari laterali nell'area cimiteriale in ampliamento del 1921, e il 1959, anno di redazione del Piano regolatore del Cimitero di S. Maddalena (figura 3) nel quale non è più presente sulla planimetria generale l'oratorio ottocentesco.

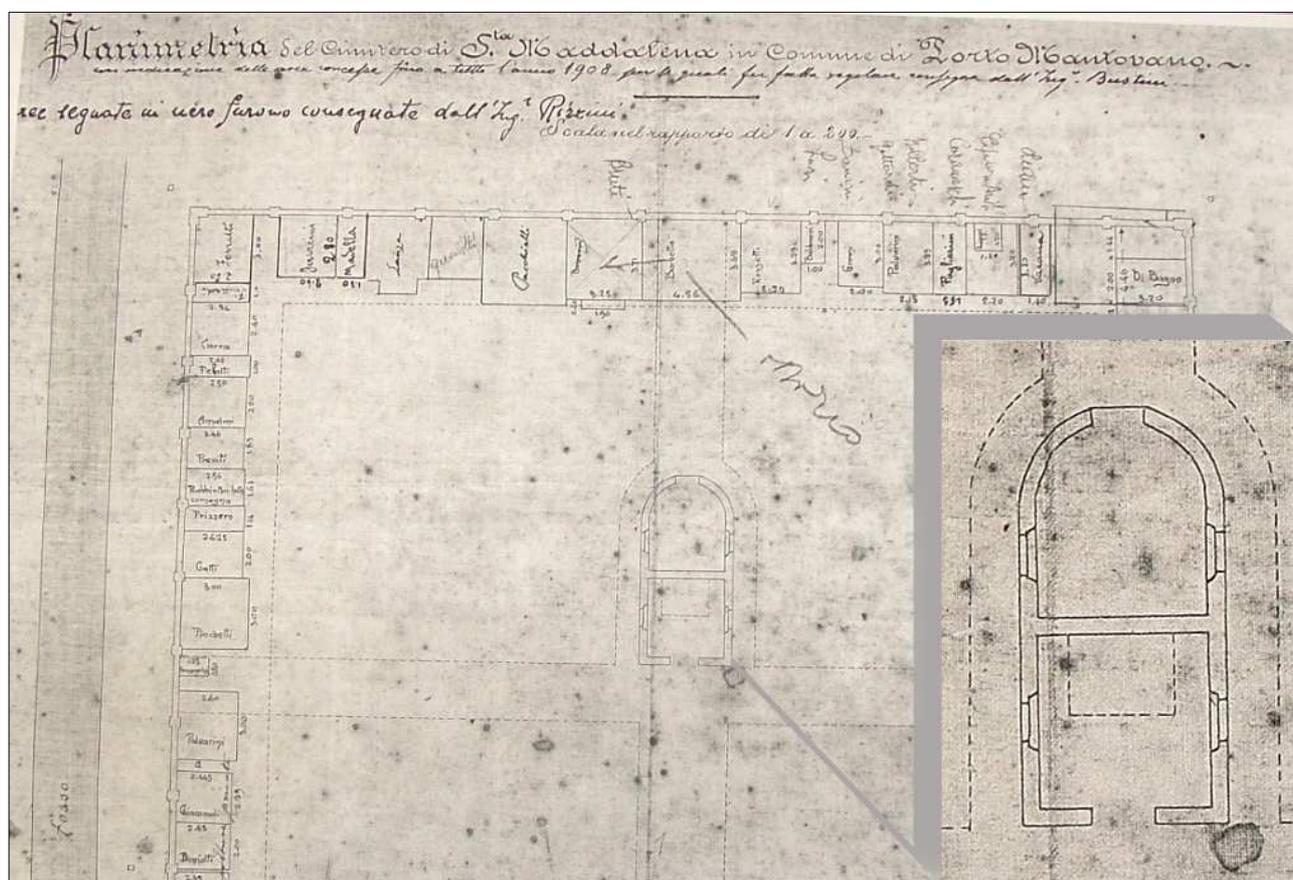


Figura 1 – Estratto planimetria generale del cimitero di S. Maddalena – anno 1908

(Alla destra della mappa è visibile l'ingrandimento dell'oratorio ottocentesco)

5 Cit: “BANCOLE una Chiesa, una parrocchia, un territorio”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – 2001 – pag. 205 (Scheda di A. Gaioni – Cap. VIII, *La religiosità popolare*)

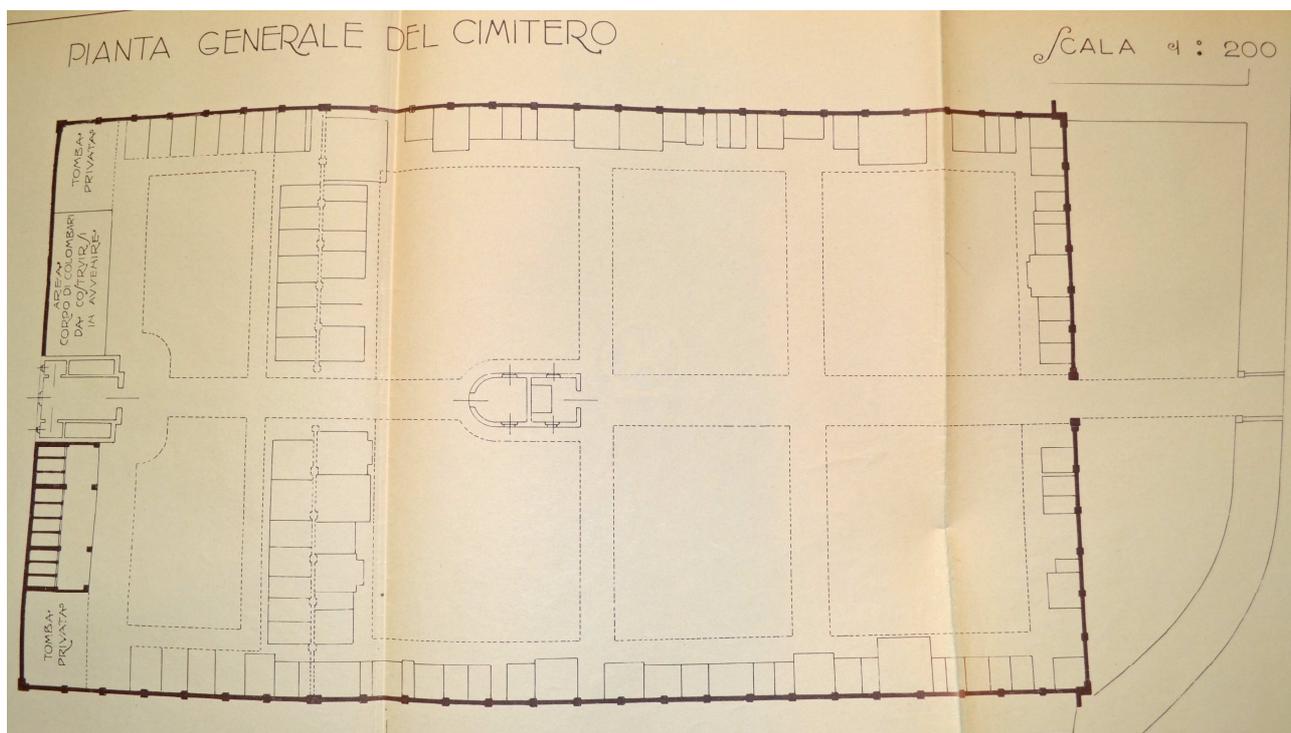


Figura 2 – Planimetria generale di progetto della nuova chiesetta con annessi colombari laterali – anno 1928

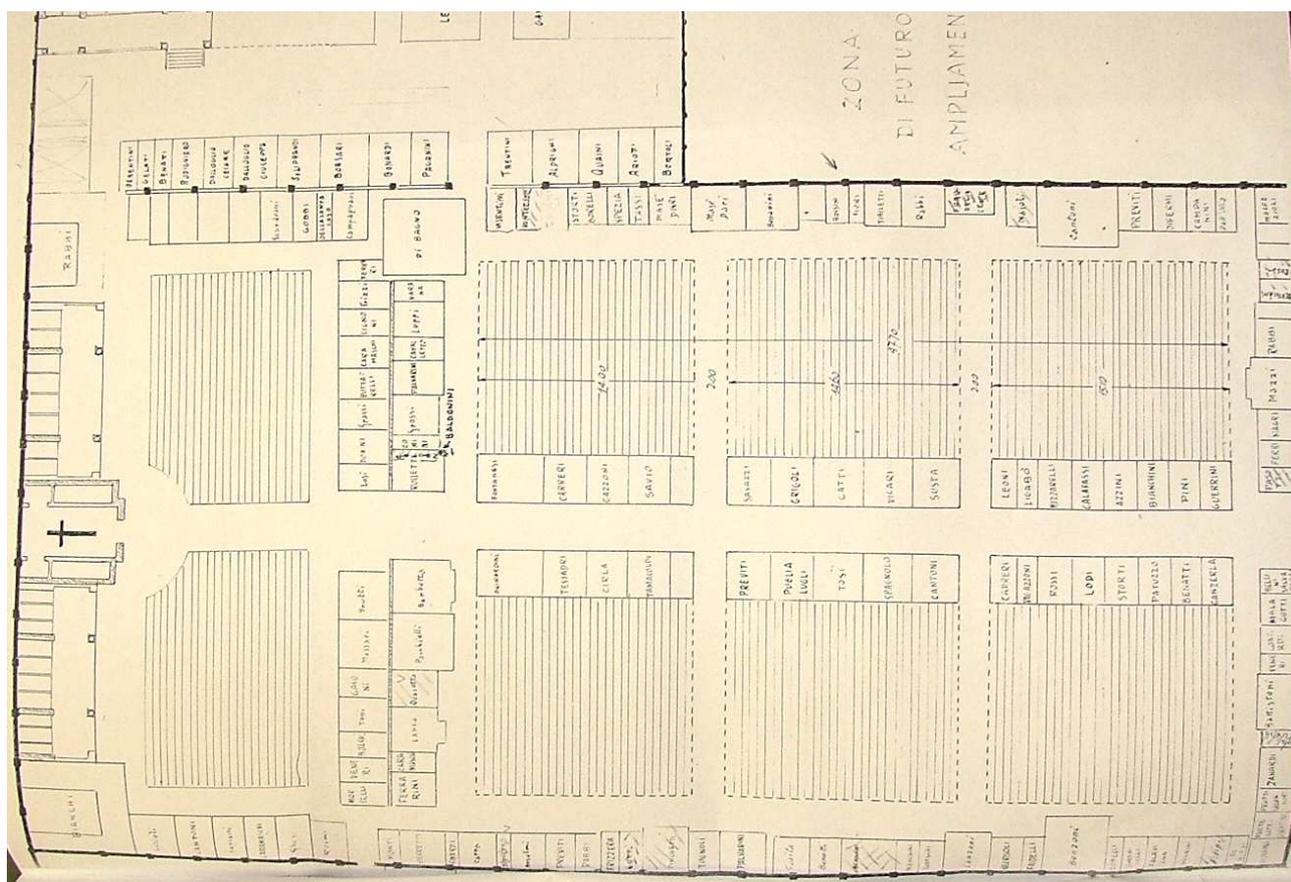


Figura 3 – Planimetria generale di progetto di nuovo ampliamento – anno 1959

L'area cimiteriale originaria è stata organizzata predisponendo le tombe private lungo i confini del quadrilatero e ai lati della viabilità pedonale interna, i due corpi di colombari comuni costruiti a lato della chiesetta (ora passaggio coperto verso la zona in ampliamento risalente al 1976) di cui al progetto del 1928, e campi di inumazione nelle porzioni centrali libere. A partire dagli anni '60 le scelte della P.A. hanno portato invece alla realizzazione di colombari comuni, sempre lungo i confini dei progressivi ampliamenti dell'area cimiteriale, lasciando spazio per le tombe private nelle porzioni centrali. Si può rilevare che nei progetti realizzati dagli anni '70 ad oggi, relativi sia ai colombari comuni che alle tombe private, si riscontra una evidente uniformità di tipologie costruttive e caratteri architettonici (Vedasi l'allegato planimetrico relativo alle soglie storiche delle parti comuni e la documentazione fotografica).

Degno di nota è l'intervento del 1979 relativo alla nuova chiesa del cimitero di S. Maddalena, realizzato all'estremità orientale del lotto in ampliamento del 1976 (figura 4). La costruzione di questo edificio, traslando di fatto le funzioni religiose che erano precedentemente svolte dalla piccola chiesetta risalente al 1928, deve aver portato alla trasformazione di quest'ultima in “passaggio coperto” tra la zona del cimitero originario e l'ampliamento degli anni '70. Si evidenzia infatti, se pur non sia stata rinvenuta alcuna documentazione sulla trasformazione di questo edificio, che nella planimetria di progetto del 1979 (figura 5) questa modifica è già presente mentre in una planimetria generale del 1976 (figura 6) la chiesetta risulta

ancora in uso.

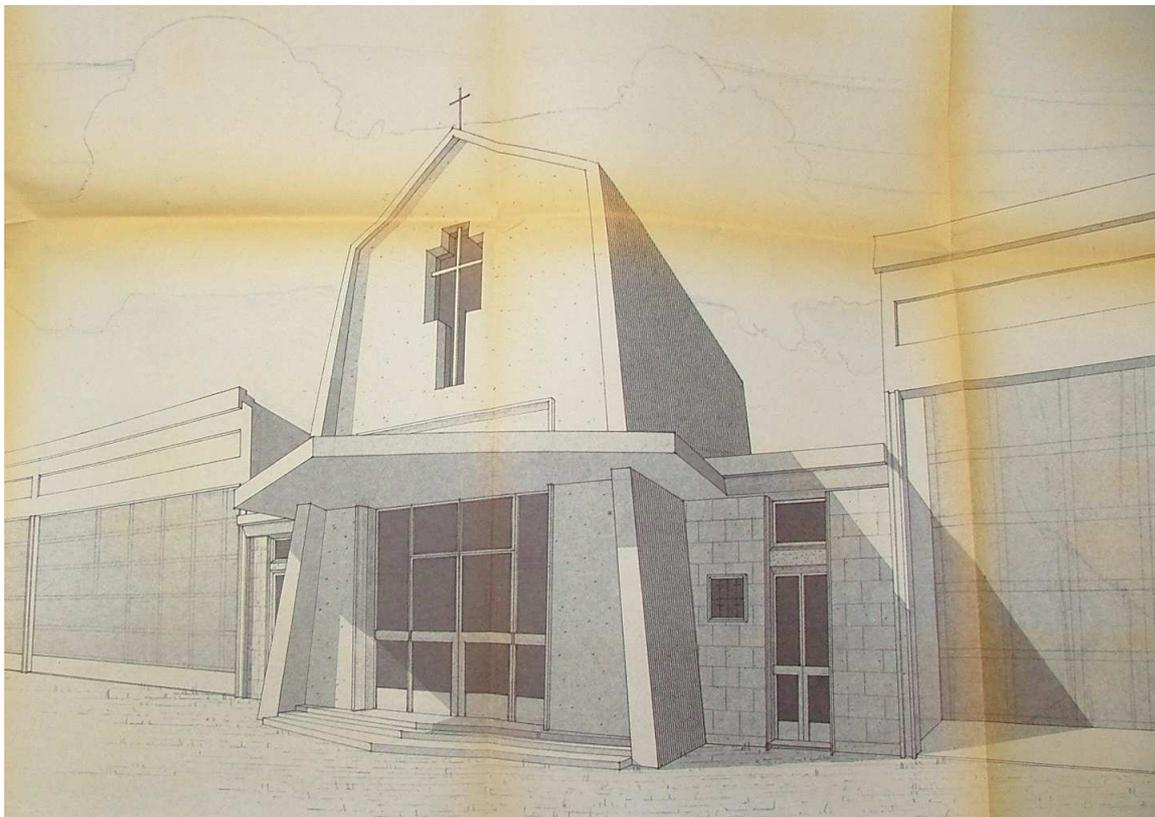


Figura 4 – Vista prospettica allegata al progetto della nuova chiesa – anno 1979

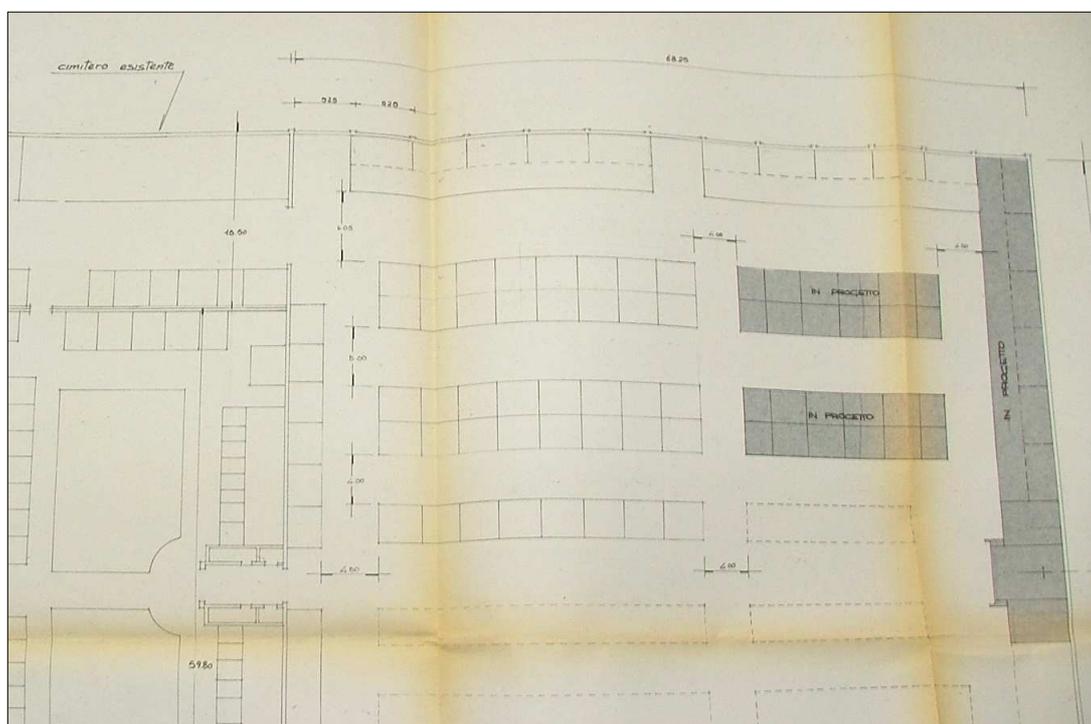


Figura 5 – Planimetria generale intervento nuova chiesa – anno 1979

(Si può notare sulla sinistra la chiesetta del 1928, trasformata aprendo il passaggio tra le due zone del cimitero)

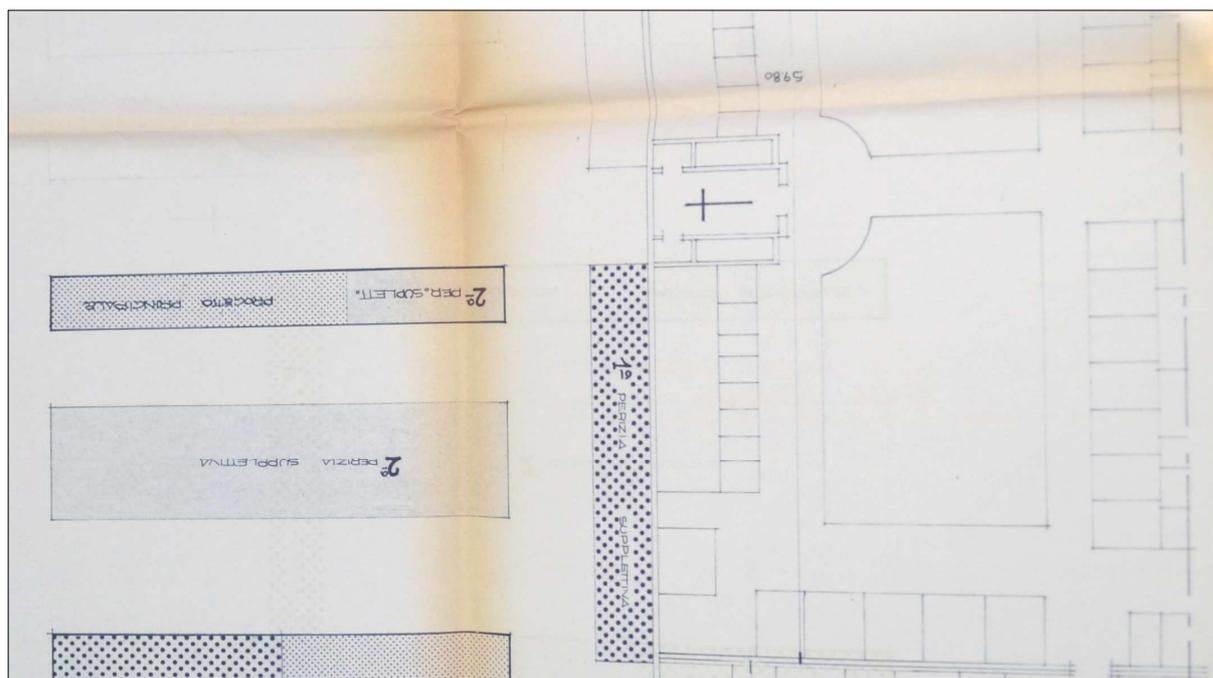


Figura 6 – Planimetria generale intervento Ampliamento del cimitero di S. Maddalena – anno 1976

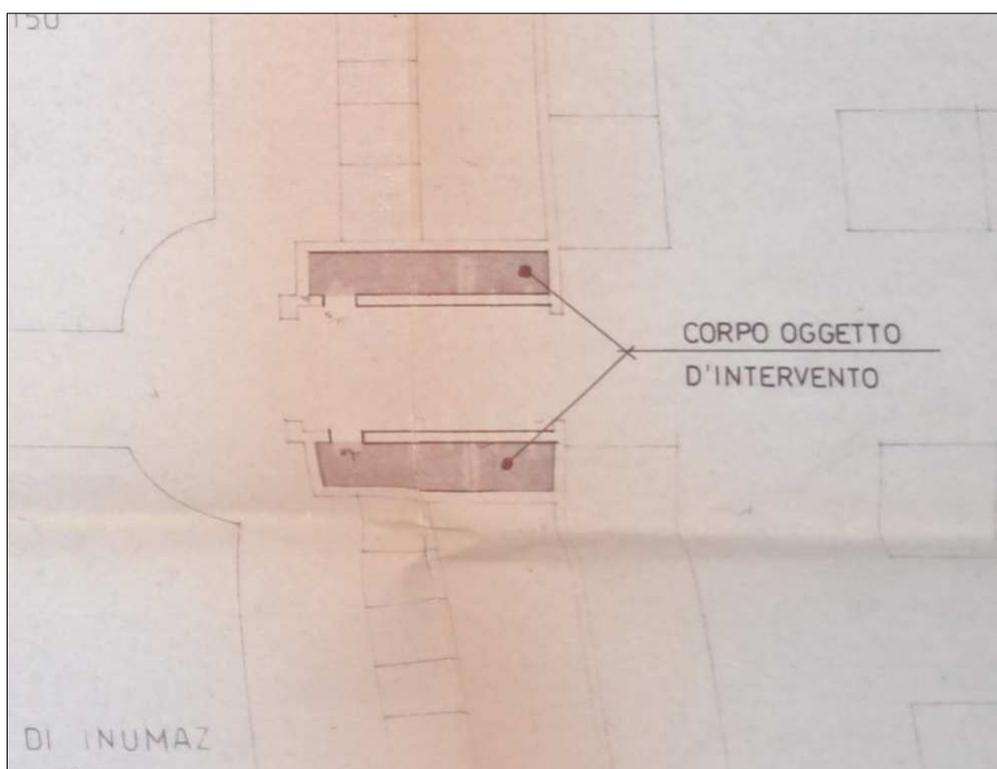


Figura 12 – Estratto planimetria di progetto per la realizzazione di loculi e servizi igienici – anno 1995

Il tecnico

.....

Allegati:

- Estratto di mappa del Catasto Teresiano – anno 1776
- Estratto di mappa del Catasto Lombardo Veneto – anno 1864
- Estratto di mappa del Cessato Catasto – anno 1893
- Estratto di mappa del Cessato Catasto – anno 1959
- Planimetria generale del cimitero di S. Maddalena – Soglie storiche